Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 30 novembre** — **Numero 280.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 731 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'impianto dell'Istituto forestale di Vallombrosa, approvato col R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4993;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1888, n. 5219, che modifica gli articoli 1, 19 e 22 del regolamento predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 19 e 22 di cui il R. decreto 29 gennaio 1888, n. 5219, sono sostituiti i seguenti:

Art. 19. — Per essere ammessi nell'Istituto si richiede:

Un esame d'ammissione secondo il programma che sarà stabilito dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con apposito bando di concorso.

Per essere ammessi all'esame i candidati dovranno presentare o la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico (sezione agrimensura, agronomia e fisico-matematica) o la licenza del corso superiore di una scuola di viticoltura ed enologia.

Art. 22. — La retta annua per gli alunni regolari è fissata a lire settecentocinquanta pagabile in due rate uguali, l'una ad aprile e l'altra a luglio.

È obbligatorio il pagamento per un intero anno in qualunque epoca del medesimo si abbandoni l'Istituto.

Sono obbligatorie per gli alunni le spese per l'acquisto di libri e di altri mezzi d'istruzione, quelle per l'uniforme, fornita dall'Istituto, e per uso personale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto l'articolo 1 del R. decreto 2 settembre 1909, n. 699, col quale fu autorizzata, nelle città di Messina e di Reggio Calabria, l'istituzione di un ufficio avente incarico di ricevere in custodia i valori, titoli ed oggetti preziosi già rinvenuti o che saranno rinvenuti fra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 17 dello stesso decreto che stabilisce sia provveduto con R. decreto alla provvista dei fondi necessari per le spese d'impianto e di funzionamento dell'ufficio di custodia, le quali per il corrente esercizio vengono presunte in L. 17,500;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 350 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-910;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 è istituito il capitolo n. 163-*sexies* « Spese di impianto e di funzionamento degli uffici istituiti a Messina e a Reggio Calabria per la custodia dei valori rinvenuti tra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (Indennità all'agente contabile ed al controllore e retribuzioni al personale avventizio di scritturazione e di basso servizio (R. decreto 2 settembre 1909, n. 699) » con lo stanziamento di lire diciassettemilacinquecento (L. 17,500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la guerra, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri del tesoro e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione tecnico-amministrativa per l'accertamento e per la liquidazione delle indennità dovute a privati per risarcimento di danni arrecati ad immobili, per requisizione di materiali e derrate, per occupazione di terreni occorsi per costruzione di baracche o per altro scopo ed in generale per tutte le restrizioni al diritto di proprietà avvenute per opera dei militari in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

Le relative spese saranno sostenute dal Ministero della guerra per quanto riguarda le requisizioni di derrate ed i provvedimenti occorsi nello interesse delle truppe e dal Ministero dei lavori pubblici per i provvedimenti nell'interesse delle popolazioni.

Art. 2.

La Commissione anzidetta, da nominarsi per decreto ministeriale, sarà composta di un colonnello del genio, presidente, di un funzionario del Ministero del tesoro, di un funzionario della R. avvocatura erariale, di un ingegnere del corpo Reale del genio civile e di due ragionieri-geometri del genio militare.

Essa dovrà, coi mezzi che reputerà più opportuni, accertare l'esistenza dei singoli danni e farne la relativa valutazione, liquidando ed effettuando i pagamenti di quelle perizie il cui importo non superi le lire cinquemila e che siano state accettate dai proprietari a tacitazione di ogni loro diritto. A tale scopo le viene conferita la qualità di agente dello Stato di cui all'articolo 207 del regolamento 4 maggio 1885 per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Per tutte le spese dipendenti dall'attuazione del presente decreto sono applicabili le disposizioni dei comma terzo e quarto dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, numero 12.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO — BERTOLINI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. cav. Lazzaro, segretario di legazione di 1ª classe a Belgrado, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Borghese (dei principi) cav. Livio, segretario di legazione di 1ª classe a Cairo, trasferito a Belgrado.

Caracciolo di Castagneta duca Gaetano, segretario di legazione di 1ª classe a Budapest, trasferito a Cairo.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Corinaldi (dei conti) nob. Leopoldo, segretario di legazione di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1909:

Compans di Brichanteau marchese Alessandro, segretario di legazione di 2ª classe a Parigi, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

Frescot Filiberto, segretario di legazione di 3ª classe a Bucarest, trasferito a Vienna.

Barbaro conte Francesco, addetto di legazione a Vienna, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1909:

Preziosi Gabriele, addetto di legazione al Ministero, destinato a Parigi.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

Serpieri Cesare, addetto di legazione al Ministero, destinato a Bucarest.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Mazza conte Francesco, console generale di 2ª classe, trasferito da Lima a Bogotà.

Dall'Aste Brandolini conte Angiolo, console di 1ª classe, trasferito da Cardiff a Liverpool.

Mazzini Ferdinando, vice console di 1ª classe a Marsiglia, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato in Nuova Orleans.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Bartolucci Godolini nob. Giovanni Battista, marchese di Castellatta, vice console di 1ª classe, trasferito da Patrasso a San Gallo.

Eles Emilio, vice console di 1ª classe, trasferito da Tunisi a Biserta.

Pellegrini Giuseppe, vice console di 1ª classe al Ministero, destinato a Ribeirao Preto.

Di Rosa Gustavo, vice console di 1ª classe, trasferito da Nuova York a Pittsburg.

Pascale Giovanni, vice console di 1ª classe al Ministero, destinato a Braila.

Pullino nob. Umberto, vice console di 2ª classe al Ministero, destinato a Cannes.

Labia Natale, vice console di 2ª classe, trasferito da Costantinopoli a Bahia Blanca.

Gauttieri Antonio, vice console di 2ª classe al Ministero, destinato a Tunisi.

Brenna Paolo, vice console di 2ª classe al Ministero, destinato a Marsiglia.

Lori Cesare, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console a Costantinopoli.

Zuculin Bruno, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console in Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1909.

Umiltà Carlo, addetto consolare, trasferito da Trieste a Montevideo in qualità di ff. di vice console.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Viola Guido, conte di Campalto, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console in Cairo.

De Facendis Domenico, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console in San Paolo.

Lodi Fè Romano, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console a Chicago.

Carnelutti Attilio, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console in Marsiglia.

Tamburini Antonio, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console in Marsiglia.

Gavotti dei marchesi nob. Lodovico, addetto consolare, incaricato di esercitare eccezionalmente le funzioni di vice console a Nizza.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1909:

Guariglia Raffaele, addetto consolare, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Paternò Raddusa Gaetano, addetto consolare, destinato a Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1909:

Checchi Igino, Rossi nob. Pier Filippo e Margotti Giovanni Maria Pio, addetti consolari, chiamati a prestar servizio negli uffici dell'amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Landucci Publio, addetto consolare, destinato a Nizza.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1909:

Coli Guido, addetto consolare, destinato a Trieste.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Manzini Lodovico, addetto consolare, destinato a Nuova York.

Gabbrielli Luigi, addetto consolare, destinato al Cairo.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1909:

De Constantin di Chateauneuf (dei marchesi) nob. Carlo — Manfredi Emilio — Pittalis Francesco — Grossardi Antonio — Serpi Giuseppe, addetti consolari, chiamati a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Callaini Piero, addetto consolare, destinato a Smirne.

Boscarelli Raffaele, addetto consolare, destinato a Marsiglia.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1909:

Negri Vittorio, addetto consolare, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1909:

Marino Domenico, addetto consolare, destinato ad Alessandria.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1909:

Suffo Edoardo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ucacha.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1909:

Brun Costante, autorizzata la nomina ad agente consolare in Saint Raphaël.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE PROPRIETÀ

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de-

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53031	Fregoli Leopoldo	*Ricordi d'Africa*, pubblicati a brani dal giornale argentino *Il Corriere d'Italia* . . . . .
53047	Caruso Girolamo	*Agronomia* secondo le lezioni date nella R. Università di Pisa. Seconda edizione ampliata e riveduta la prima già registrata essendo del 1898, con 263 figure e una tavola. (Corso di agraria)
53048	Diversi (Peyretti G.)	*Anime nordiche.* Novelle danesi e scandinave scelte e tradotte da G. Peyretti, con ritratti e vignette
53049	Brunner e C. (Ditta)	*Cartolina postale illustrata* rappresentante il monumento a Garibaldi a San Remo col viale di palmizi che lo fiancheggia da un lato e il mare dall'altro (cm. 9 × 14)
53050	Detto	*Cartolina postale illustrata* rappresentante il monumento a Garibaldi a San Remo collo sfondo del giardino che lo circonda e in parte l'hôtel de Londres in lontananza (cm. 14 × 9)
53051	Detto	*Cartolina postale illustrata* rappresentante lo Strand Caffè Lido, edificio bagni di Bordighera con un tratto della spiaggia che lo fronteggia e lo sfondo del mare (cm. 14 × 9)
53055	Vittori Giovanni	*Manuale di storia per la licenza delle scuole medie* . . . .
53056	Mingarelli Ricci Cleofe	*Disegni di trafori a punto in aria*. . . . .
53064	Ricciardi Vincenzo	*Canzone 'e Capemonte* in versi napoletani di A. Califano, Piedigrotta 1908. (N. di cat 1772).
53065	Bellini Ettore	*N' ata cosa......* Canzone napoletana. Versi di E. A. Mario. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1779).
53067	Detto	*Oi Gnese, Gnese......* Canzone napoletana. Versi di C. O. Lardini. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1775).
53068	Detto	*Così..... sul placido mare.* Canzone, barcarola. Versi italiani di G. E. Gaeta. (N. di cat. 1783).
53071	Fonzo Pasquale Ernesto	*Rimembranza.* Romanza. Versi italiani di Ugo Palmarini. (N. di cat. 1670) . . . .
53081	Tarilucci Francesco	*Storia di San Gregorio Magno e del suo tempo* . . . .
53082	Puccini Giacomo (Diettrich C.)	*Tosca.* Trascrizione per orchestra, con pianoforte conduttore, di G. Diettrich. (N. di cat. 112,905).
53083	Kars E.	*Longing.* Song-Words by Ruth Rutherford. (N. di cat. 112,889) . . . .
53084	Gauwin Ad.	*La gamelle* Polka-marche pour piano. (N. di cat. 112,712) . . . .
53085	Jannuzzi Stefano	*Studi giuridici.* Raccolta di monografie, con prefazione del prof. F. C. Gabba . . . .
53087	Giusti Giovanni	*La Galerie Borghese et la Ville Umbert I, à Rome*, avec des notes critiques sur l'Institut International d'Agricolture et sur les monuments à Goethe et à Hugo. Guida con illustrazioni.

INDUSTRIA E COMMERCIO

INTELLETTUALE

Ministero, durante la 2ª **quindicina** del mese di agosto 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del
creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore,
paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia del *Corriere d'Italia* in Buenos Aires (Repubblica Argentina), luglio-novembre 1908	Fregoli Leopoldo	Firenze 27 dicembre 1908	
Tipografia della Società dichiarante, Torino, 10 giugno 1909	Unione tip. edit. torinese	Torino 17 giugno 1909	
Tipografia Giachetti e C., Prato, 12 giugno 1909	Sansoni G. C., editore	Firenze 25 id. »	
Stabilimento Brunner e C., Como, giugno 1909	Brunner e C. (Ditta)	Como 30 id. »	
Detto, id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Detto, id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Tip. Nicola Jeno, Chieti, 15 maggio 1909	Vittori Giovanni	Chieti 13 luglio »	
Tip. E. Ternali, Milano, 15 luglio 1909	Mingarelli Ricci Cleofe	Bologna 19 id. »	
Stamperia musicale del dichiarante, Napoli, 29 maggio 1909	Santojanni Giuseppe, editore	Napoli 30 id. »	
Detta, 5 giugno »	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 3 luglio »	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 12 giugno »	Detto	Id. 30 id. »	
Detto, 29 maggio »	Detto	Id. 30 id. »	
Stabilimento tipografico di Licinio Cappelli. Rocca San Casciano, 25 luglio 1909	Tarducci Francesco	Mantova 5 agosto »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 12 agosto 1909	G. Ricordi e C. editori	Milano 12 id. »	
Detta, 12 id. »	Detti	Id. 12 id. »	
Detta, 12 id. »	Detti	Id. 12 id. »	
Stabilimento tipografico A. Zerbini e C., Parma, 10 agosto 1909	Società editrice libraria,	Id. 14 id. »	
Stamperia della Società Editrice Laziale, Roma, 16 agosto 1909.	Giusti Giovanni	Roma 16 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53094	Castellano Raffaele M.	*Sempre con Lei.* Motivi e pie pratiche per far la corte a Maria SS.ma . . . .
53095	Diani Adriano	*Dalla scuola al pulpito.* Studi oratori . . . .
53096	Olivieri Ernesto	*Dissertazione teologica intorno all'essenza del Sacramento della penitenza* . . . . . .
53098	Del Lungo Isidoro	*Patria italiana.* (Dante, Firenze, La Verna, Scarperia, Petrarca, ecc.) . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53024	Serro Matilde	*Storia di due anime.* Romanzo. (Biblioteca della « Nuova Antologia », n. 4) . . . .
53025	Cantoni Alberto	*L'Illustrissimo.* Romanzo con un uno studio preliminare di Luigi Pirandello. (Biblioteca della « Nuova Antologia », n. 8)
53026	Sindici Augusto	*Ore callë.* Sonetti. (Biblioteca della Nuova Antologia », n. 9) . . . .
53027	Danieli-Camozzi Maria Luisa e Mantro-Cadolini Gemma	*I nipoti della Marchesa Laura.* Romanzo. (Biblioteca della « Nuova Antologia », n. 3) . .
53028	Pirandello Luigi	*Il fu Mattia Pascal.* Romanzo . . . .
53029	Del Balzo Carlo	*L'ultima Dea.* Romanzo. (Ultimo degli studi di costumi contemporanei « I deviati » — Biblioteca della Nuova Antologia n. 6
53030	Cena Giovanni	*Gli ammonitori.* Romanzo. (Biblioteca della Nuova Antologia n. 2 . . . .
53046	Pipia Umberto	*Nozioni di diritto industriale.* (Biblioteca giuridica contemporanea) . . . .
53052	Mingazzini Giovanni	*Lezioni di anatomia clinica* dei centri nervosi. Illustrate con numerose figure nel testo e una tavola separata ad uso dei medici e degli studenti
53053	Detto	*Saggi di perizie psichiatriche* ad uso dei medici e dei giureconsulti . . . .
53054	Valori Berto	*Delle prestazioni enfiteutiche* nelle varie parti d'Italia. Studio teorico-pratico. Storia - Testo di leggi - Documenti - Giurisprudenza.
53057	Valente Vincenzo	*La bella Carmela.* Canzone spagnuola in versi italiani di L. Mattiello e in versi francesi di M. Miniscalchi (Cirano) - Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1752).
53058	Detto	*I ciondoli.* Canzonetta: n. 1 per donna; n. 2 per uomo - Versi italiani di R. Galdieri (Rambaldo) - Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1760).
53059	Detto	*Penna rossa.* Canzone napoletana - Versi di A. Fiordalisi - Piedigrotta 1908. (N. di catalogo 1758).
53060	Detto	*Core 'e fuoco.* Canzone e tarantella napoletana - Versi di R. Galdieri (Rampaldo) - Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1756).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipolitografia Francesco Graniti, Napoli, 18 agosto 1909	Castellano Raffaele M.	Napoli	20 agosto	1909	
Tipografia Pontificia degli Artigianelli di San Giuseppe dell'Istituto Pio IX, Roma, luglio 1909.	Coletti Ernesto, editore.	Roma	21 id.	»	
Detta, agosto 1909.	Detto	Id.	21 id.	»	
Tipografia della Società tipografica Fiorentina, 30 giugno 1909	Ditta editrice libraria Nicola Zanichelli	Bologna	21 id.	»	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione		DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Cromotipografia Ripamonti e Colombo. Roma, 14 maggio 1901	Casa editrice della « Nuova Antologia »	Roma	22 settembre	1906	
Detta, 6 dicembre 1905	Detta	Id.	22 id.	»	
Detta, 6 giugno 1906	Detta	Id.	22 id.	»	
Detta, 13 id. 1904	Detta	Id.	22 id.	»	
Detta, 17 ottobre »	Detta	Id.	22 id.	»	
Detta, 19 marzo 1905	Detta	Id.	22 id.	»	
Detta, 31 id. 1903	Detta	Id.	22 id.	»	
Stabilimento F. Vallardi. Milano, gennaio 1909	Ditta editrice Francesco Vallardi	Milano	11 maggio	1909	
Tip. delle Terme Diocleziane. Roma, 29 luglio 1908	Unione tipografica editrice torinese	Torino	6 luglio	»	
Tip. G. Bertero e C. Roma, 16 novembre 1908	Detta	Id.	6 id.	»	
Tip. Eredi Botta, Torino, 19 giugno 1908	Detta	Id.	6 id.	»	
Stamperia musicale del dichiarante, Napoli, 13 febbraio 1909	Santojanni Giuseppe, editore	Napoli	20 id.	»	
Detta, 14 settembre 1908	Detto	Id.	30 id.	»	
Detta, 14 id. »	Detto	Id.	30 »	»	
Detta, 7 id. »	Detto	Id.	30 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53061	Valente Vincenzo.	*'O core d' 'o surdato.* Canzone-marcia napoletana. Versi di R. Galdieri (Rambaldo). Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1754)
53062	Detto	*'O campanellaro.* Canzone-tarantella napoletana. Versi di S. Di Giacomo. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1792)
53063	Ricciardi Vincenzo	*Chello che voglio 'a te.* Canzone napoletana. Versi di A. Barbieri. Piedigrotta 1906. (N. di cat. 1614)
53066	Bellini Ettore	*Embè che me 'mporta?* Canzone-tarantella napoletana. Versi di Pio De Flaviis. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1735)
53069	Criscuolo Luigi	*'A cartulina* (Cara la mia Fifì, ecc.). Canzone napol tana. Versi di A. Barbieri. Piedigrotta 1900. (N. di cat. 1241)
53070	De Gregorio Giuseppe	*Casarella campagnola.* Canzone-marcia napoletana. Versi di E. A. Mario. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1739)
53072	Fonzo Pasquale Ernesto	*Vide 'e truvà n'impiego.* Canzonetta napoletana. Versi di R. Galdieri. (Rambaldo). (N. di cat. 1745)
53073	Detto	*Che te ne 'mporta 'e me?* Canzone napoletana a dispetto. Versi di A. Califano. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1770)
53074	Detto	*Tarantella 'e strata nova.* Canzone napoletana. Versi R. Galdieri (Rambaldo). Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1743)
53075	Detto	*Tarantella pusitiva.* Canzone napoletana. Versi di R. Ferraro-Correra. Piedigrotta 1902. (N. di cat. 1348)
53076	Detto	*Core... Core...* Canzone napoletana. Versi di R. Ferraro-Correra. Piedigrotta 1905. (N. di cat. 1544)
53077	Detto	*'E rrose...* Canzone napoletana. Versi di E. Milano. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1765) . . .
53078	Detto	*Luce mia.* Canzone napoletana. Versi di R. Ferraro-Correra. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1768)
53079	Detto	*Core sincero.* Canzone appassionata napoletana. Versi di E. A. Mario. Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1749)
53080	Detto	*Tre figliole.* Canzone napoletana. Versi di R. Galdieri (Rambaldo). Piedigrotta 1908. (N. di cat. 1747)
53085	Buonvino Michele	*Gli Stati nella Società Internazionale* . . . .
53088	Deledda Grazia	*Il nonno.* Novelle. (Il nonno; Solitudine; Novella sentimentale; Poveri e ricchi; L'apparizione; Ozio; Ballora; Il sogno del pastore; La lepre; Cattiva compagnia; Il ciclamino; La medicina). Biblioteca della nuova antologia, n. 18).
53089	Cena Giovanni	*Homo.* Sonetti, con una composizione originale di Leonardo Bistolfi. (Biblioteca della Nuova Antologia, n. 14).
53090	Monaldi Gino	*Cantanti celebri del secolo XIX,* con ritratti. (Biblioteca della Nuova Antologia, n. 12). .
53091	Ferri Giustino L.	*La Camminante.* Romanzo. (Biblioteca della Nuova Antologia, n. 16) . . . .
53092	Aganoor Pompilj Vittoria	*Nuove liriche,* con ritratto dell'autrice. (Biblioteca della Nuova Antologia) . . . .
53093	Serao Matilde	*Evviva la vita.* Romanzo. (Biblioteca della Nuova Antologia, n. 19) . . . .
53097	Comune di Bologna	*Programmi particolareggiati per le scuole elementari urbane e rurali del comune di Bologna,* con avvertenza del direttoro generale Ernesto Cappelletti

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia musicale del dichiarante. Napoli, 7 settembre 1908	Santojanni Giuseppe, editore.	Napoli 30 luglio 1909	
Detta, 7 novembre »	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 29 giugno 1907	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 7 settembre 1908	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 7 id. 1900	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 5 id. 1908	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 6 febbraio 1909	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 3 ottobre 1908	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 14 settembre 1908	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 14 id. 1902	Detto	Id 30 id. »	
Detta, 7 id. 1905	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 2 gennaio 1909	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 17 ottobre 1908	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 5 settembre »	Detto	Id. 30 id. »	
Detta, 10 ottobre »	Detto	Id. 30 id. »	
Tipografia Innocenzo Artero. Roma, 31 dicembre 1908	Buonvino Michele	Roma 13 agosto »	
Cromo-tipografia Carlo Colombo. Roma, 1° novembre 1908	Casa editrice della Nuova Antologia	Id. 19 id. »	
Detta, 1° aprile 1907	Detta	Id. 19 id. »	
Detta, 15 dicembre 1908	Detta	Id. 19 id. »	
Detta, 1° novembre »	Detta	Id. 19 id. »	
Detta, 16 id. »	Detta	Id. 19 id. »	
Detta, 13 maggio 1909	Detta	Id. 19 id. »	
Tipografia Augusto Cacciari, Bologna, 12 maggio 1909.	Ditta editrice libraria Nicola Zanichelli	Bologna 21 id. »	

Dichiarazioni per riproduzioni d'opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione, registrate durante la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53032	Piave F. M.	*La Forza del destino*. Opera in 4 atti che si dichiara pubblicata la 1ª volta nel 1863. Libretto. (Musica di G. Verdi)
53033	Detto	*Rigoletto*. Melodramma in 3 atti che si dichiara pubblicato la 1ª volta nel 1851. Libretto. (Musica di G. Verdi)
53034	Romani Felice	*La Sonnambula*. Melodramma in due atti che si dichiara pubblicato la 1ª volta nel 1831. Libretto. (Musica di V. Bellini)
53035	Detto	*Norma*. Tragedia lirica in due atti che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1832. — Libretto — (Musica di V. Bellini)
53036	Detto	*Lucrezia Borgia*. Melodramma in due atti con prologo che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1849. — Libretto — (Musica di G. Donizetti)
53037	Peruzzini G.	*Jone* ossia *L'Ultimo giorno di Pompei*. Dramma lirico in 4 atti che si dichiara pubblicato la 1ª volta nel 1858. — Libretto — (Musica di Petrella)
53038	N. N.	*Un ballo in maschera*. Melodramma in tre atti che si dichiara pubblicato la 1ª volta nel 1859. — Libretto — (Musica di G. Verdi)
53039	Cammarano Salvatore	*Il Poliuto*. Tragedia lirica in tre atti, che si dichiara pubblicata la 1ª volta nel 1819 — libretto — (Musica di G. Donizetti)
53040	Detto	*Lucia di Lammermoor*. Dramma tragico in due parti che si dichiara pubblicato la 1ª volta nel 1850. — Libretto — (Musica di G. Donizetti).
53041	Royer e Vaez (Jannetti G.)	*La Favorita*. Dramma serio in 4 atti che si dichiara pubblicato la 1ª volta nel 1841. Traduziona italiana di G. Jannetti — Libretto — (Musica di G. Donizetti)
53042	Scribe Eugenio (Marcello M.)	*L'Africana*. Opera in 5 atti che si dichiara pubblicata la 1ª volta nel 1865. Traduzione italiana di M. Marcello — Libretto — (Musica di Giacomo Meyerbeer)
53043	Detto	*Gli Ugonotti*. Dramma in 5 atti. Traduzione italiana di M. Marcello che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1865 — Libretto — (Musica di G. Mayerbeer)
53044	D'Ormeville Carlo	*Ruy Blas*. Dramma lirico in 4 atti che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1869 — Libretto — (Musica di Filippo Marchetti)
53045	Barbier J. e Carrè M. (De Lauzières Achille)	*Faust*. Dramma lirico in 5 atti — Traduzione italiana di A. De Lauzières che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1864 — Libretto — (Musica di G. Gounod)

ELENCO n. 16 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 10 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14941	53082	Puccini Giacomo (Dietrich C.)	*Tosca*. Trascrizione per orchestra con pianoforte conduttore di C. Diettrich. (N. di cat. 112,905)	1909

Roma, 13 ottobre 1909.

stessa quindicina. — Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione		[illegible] DEPOSITO [illegible] la Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tip. F. Mazio, Napoli, 1903	Iorio Francesco, editore	Napoli 9 gennaio 1909	Riproduzione col mezzo della stampa in n. di mille esemplari da vendersi a centesimi dieci ciascuno, coll'offerta del pagamento del ventesimo agli aventi diritto.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id 9 id. «	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.
Detta, id. »	Detto	Id. 9 id. »	Ut supra.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2352 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 2° **quindicina** del mese di **agosto** 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		*OSSERVAZIONI*
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	354	12 agosto 1909	

Il direttore S. OTTOLENGHI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dall'8 al 14 novembre 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Casamassima . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Fara Olivana . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Catania	Nicosia	Leonforte	»	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Castrovillari	»	1	—	6	—	6	—
	Cuneo	Alba	Baldissero d'Alba .	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Sommariva Perno .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Vinci	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	ovina	1	—	2	—	2	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi	Lodi Vecchio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	S. Giuliano Milanese	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Borgomanero . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Bobbio	Varzi	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Montefalco	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Miglionico	equina	—	1	—	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Russi	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Palmi	Rosarno	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	»	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novellara	»	2	—	2	—	2	—
	Sassari	Sassari	Ossi	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Artegna	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tarcento	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
					27	1	33	—	34	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Monopoli	equina	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Concesio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Castrogiovanni . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Ferrara	Comacchio	Mesola	»	1	—	1	—	—	1
	Pisa	Pisa	Palaia	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Cisterna	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Campobello	equina	1	—	1	—	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Thiene	Canè	»	2	—	3	—	3	—
					8	2	9	1	7	3
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	2	—	5	—	—	5
	»	»	»	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Corinaldo	bovina	3	—	14	—	—	14
	»	»	Ostra	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	»	ovina	—	2	—	2	—	—
	Arezzo	Arezzo	Castel Focognano .	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castel San Nicolò .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Poppi	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	»	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pratovecchio	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sulliano	»	—	14	—	—	—	14
	Ascoli Pic.	Ascoli	Monteprandone . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Telgate	»	3	—	11	—	—	11
	»	Clusone	Rogno	»	2	—	2	—	—	2
	»	Treviglio	Osio Sotto	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pontirolo Nuovo . .	»	2	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna	Castelfranco E. . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sala Bolognese . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Pietro in Casale .	»	—	19	—	—	—	19
	Brescia	Breno	Angolo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Borno	»	5	—	21	—	—	21
	»	»	Cortenedolo	»	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Corteno	bovina	2	173	15	111	—	77
	»	»	Edolo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Incudine	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Monno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Santicolo	»	2	10	9	8	—	11
	»	»	Temù	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vione	»	1	8	3	2	—	9
	»	Brescia	Berlingo	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Brescia	»	1	19	1	—	—	20
	»	»	Castenedolo	»	2	30	22	—	—	52
	»	»	Roncadelle	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Torbole Casaglio	»	—	14	—	10	—	4
	»	Chiari	Castelcovati	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Cologne	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Erbusco	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Passirano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Nigoline	»	1	2	6	—	—	8
	»	»	Roccafranca	»	2	16	103	—	—	119
	»	»	Rovato	»	—	28	—	13	—	15
	»	»	Urago d'Oglio	»	—	16	—	16	—	—
	Como	Como	Colico	»	1	—	4	—	—	4
	Cremona	Crema	Cumignano sul Nav.	»	1	10	28	—	—	38
	»	»	Ombriano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Soncino	»	—	17	—	—	—	17
	»	Cremona	Cremona	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Grumello C.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Spinadesco	»	1	22	12	—	—	34
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	45	—	10	—	35
	»	»	Ferrara	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Portomaggiore	»	—	26	—	10	—	16
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	—	—	13	—	—	13
	»	»	Pontassieve	»	—	5	—	5	—	—
	Forlì	Rimini	Rimini	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Verucchio	»	—	4	—	4	—	—
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Morrovalle	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Pausula	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Sanginesio	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	»	ovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	»	suina	1	—	7	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Asola	Piubega	bovina	—	35	—	—	—	25
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	3	112	99	—	—	211
	»	»	Moglia	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Pegognaga	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Suzzara	»	—	7	—	7	—	—
	»	S. Benedetto Po	Motteggiana	»	1	64	8	—	—	72
	»	»	San Benedetto	»	1	—	30	—	—	30
	»	Viadana	Dosolo	»	2	—	22	—	—	22
	»	»	»	suina	1	—	40	—	—	40
	Milano	Milano	Bellinzago Lomb.	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Milano	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Pantigliate	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Pozzuolo Mart.	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Truccazzano	»	1	—	3	—	—	3
	»	Monza	Monza	»	—	41	—	4	—	37
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1	23	12	11	—	24
	»	»	Concordia	»	1	3	6	—	—	9
	»	»	Mirandola	»	2	9	7	—	—	16
	»	»	Medolla	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Novi	»	5	20	22	—	—	42
	»	»	San Felice	»	3	3	14	—	—	17
	»	»	San Prospero	»	1	—	3	—	—	3
	»	Modena	Bomporto	»	7	21	28	—	1	48
	»	»	Campogalliano	»	2	10	6	8	—	8
	»	»	Carpi	»	11	110	71	90	—	91
	»	»	Modena	»	3	—	11	—	1	10
	»	»	Nonantola	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Soliera	»	2	6	2	6	—	2
	»	Pavullo	Monfestino	»	1	—	3	—	—	3
	Parma	Parma	Colorno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Cortile San Martino	»	4	13	37	—	—	50
	»	»	Golese	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lesignano de' Bagni	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Mezzani	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	San Lazzaro Parm.	»	—	110	—	55	—	55
	»	»	Sorbolo	»	5	117	85	52	—	150
	Pavia	Voghera	Voghera	»	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1	9	2	5	—	6
	»	Terni	Terni	»	2	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro Urbino*	Pesaro	Barchi	bovina	3	—	10	—	—	10
	»	»	Mondavio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mondolfo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Orciano di Pesaro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pergola	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	San Costanzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Lorenzo in Cam.	»	4	—	8	—	—	8
	»	Urbino	Montefelcino	»	1	—	2	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	48	—	—	—	48
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1	55	9	33	—	31
	»	»	Castelvetro P.	»	—	23	—	—	1	22
	»	»	Calendasco	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Castel San Giovanni	»	1	3	14	—	—	17
	»	»	Gazzola	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Gossolengo	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Gragnano	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Pontenure	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Rottofreno	»	1	48	22	—	—	70
	»	»	S. Antonio Treb.	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	San Lazzaro Alberoni	»	—	22	—	—	—	22
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Lugo	»	1	—	8	—	—	
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello	»	2	68	27	—		
	»	»	Campagnola E.	»	8	245	138	24[illegible]		
	»	»	Fabbrico	»	4	104	48			
	»	»	Gualtieri	»	2	63	46			
	»	»	Guastalla	»	6	80	67			
	»	»	Novellara	»	8	123	83			
	»	»	Poviglio	»	12	166	1[illegible]			
	»	»	Reggiolo	»	2	28				
	»	»	Rio Saliceto	»	6	165				
	»	»	Rolo	»	3	102				
	»	Reggio Emilia	Albina	»	1	—				
	»	»	Bagnolo in Piano	»	8	104				
	»	»	Cadelboscosopra	»	11	168				
	»	»	Campegine	»	3	32				
	»	»	Castelnuovosotto	»	3	52				
	»	»	Cavriago	»	3	24				
	»	»	Correggio	»	3	74				
	»	»	Montecchio Em.	»	—	19				

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Reggio Emilia . .	bovina	6	79	48	67	—	60
	»	»	Rubiera	»	3	—	19	—	—	19
	»	»	S. Martino in Rio .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	S. Polo d'Enza. . .	»	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello.	»	4	23	5	—	28	—
	Siena	Montepulciano	Torrita	»	1	—	6	—	—	6
	»	Siena	Radda	»	—	4	—	4	—	—
	Sondrio	Sondrio	Tirano	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Villa di Tirano. . .	»	1	—	3	—	—	3
	Torino	Torino	Chieri	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	—	25	—	25	—	—
					233	**3748**	**2206**	**1992**	**32**	**3930**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	**Aquila**	Collepietro	ovina	—	131	—	—	—	131
	»	»	Navelli	»	—	264	—	—	—	204
	»	»	Pizzoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	Avezzano	**Bisegna**	»	—	380	—	—	—	380
	»	**Cittaducale**	**Borgocollefegato** .	»	—	468	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	Foggia	San Severo	San Paolo	»	—	184	—	—	—	184
	»	»	Torremaggiore . . .	»	—	400	—	—	—	400
	Roma	**Roma**	**Palombara Sabina** .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	**Rignano Flaminio** .	»	—	270	—	—	—	270
					—	**2598**	—	—	—	**2593**
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Pietradefusi	canina	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	»	equina	—	1	—	1	—	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	canina	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	»	felina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelboscosopra . .	canina	—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	»	3	—	3	—	3	—
	Verona	Verona	Verona	equina	1	—	1	—	1	—
					4	**5**	**9**	**1**	**7**	**6**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengno gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	2	—	14	—	5	9
	»	»	Castelplanio	—	1	1	2	—	1	2
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Iesi	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Montecarotto . . .	—	1	6	2	—	2	6
	»	»	Montemarciano. . .	—	2	7	2	1	1	7
	»	»	Offagna	—	2	4	2	—	1	5
	»	»	Sammarcello . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serra de' Conti . .	—	—	19	—	—	8	11
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelvecchio. . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Goriano Sicoli . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Molina Aterno . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Posta	—	—	6	—	—	1	5
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Capolona	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Civitella della Chiana	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortona	—	—	110	—	—	—	110
	»	»	Monte S. Maria Tib.	—	—	1	—	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Arquata del T. . .	—	—	6	—	1	—	5
	»	»	Force	—	—	29	4	—	1	32
	»	»	Montalto Marche. .	—	—	39	—	—	—	39
	»	»	Montedinove. . . .	—	—	8	—	5	—	3
	»	»	Montegallo	—	—	6	2	1	2	5
	»	»	Montemonaco . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Fermo	Servigliano . . .	—	—	18	—	—	—	18
	Avellino	Ariano	Accadia	—	—	10	3	11	—	2
	»	Avellino	Pietradefusi	—	—	—	2	—	—	2
	»	S. Angelo Lom.	Calitri	—	5	15	5	6	5	9
	»	»	Rocchetta S. Anton.	—	—	3	—	—	3	—
	Benevento	Cerreto Sann.	Cerreto Sannita . .	—	2	4	3	1	1	5
	»	»	Pontelandolfo . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	S. Bart. in G.	S. Bartolomeo in G.	—	—	4	—	—	3	[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bergamo*	Bergamo	Tavernola	—	—	2	—	—	2	—
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore . .	—	1	3	1	1	1	2
	»	»	Castenaso	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Crespellano	—	—	5	9	—	2	12
	»	»	Sant'Agata Bologn.	—	1	—	1	—	—	1
	Cagliari	Lanusei	Loceri	—	—	20*	9	—	19	10
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli del Trigno.	—	6	4	7	—	7	4
	»	»	Busso	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gildone	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Petrella Tifernina .	—	4	2	6	2	6	—
	»	Isernia	Agnone	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Angelo in G. .	—	—	3	—	—	3	—
	»	Larino	Guglionesi	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montorio nei Frent.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Santa Croce di Mag.	—	—	10	—	3	2	5
	»	»	Tavenna	—	—	7	—	—	—	7
	Caserta	Casorta	Calvi Risorta . . .	—	—	—	5	—	4	1
	»	»	Pietravairano . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	Gaeta	Carinola.	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Mondragone	—	—	2	3	—	2	3
	Catania	Nicosia	Agira	—	20	13	20	—	15	18
	»	»	Regalbuto	—	—	5	7	—	6	6
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	San Sostene	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sorbo San Basile .	—	—	—	4	—	1	3
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gamberale.	—	—	8	—	8	—	—
	»	Vasto	Cupello	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Dogliola	—	—	3	2	1	2	2
	»	»	Liscia	—	—	4	—	3	—	1
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Castroregio	—	—	36	5	10	13	18
	»	»	Civita	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Malvito	—	1	—	15	—	3	12
	»	»	Montegiordano . .	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Roseto Capo Spulico	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Santa Caterina Alb.	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Spezzano Albanese.	—	—	—	11	—	6	5
	»	»	Trebisacco	-	10	5	12	2	5	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Cosenza	Lattarico	—	—	5	—	2	—	3
	»	»	San Marco Argent.	—	—	6	3	—	1	8
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1	3	3	—	4	2
	»	Saluzzo	Murello	—	—	9	—	—	—	9
	Ferrara	Ferrara	Ostellato	—	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Barberino Mugello	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Greve	—	—	2	7	2	1	6
	»	»	San Casciano	—	—	—	4	—	1	3
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	29	1	29	1	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sant'Agata	—	—	3	—	—	1	2
	»	Foggia	Velturino	—	3	—	3	—	3	—
	»	San Severo	Celenza	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Rignano	—	—	95	—	—	—	95
	»	»	Torremaggiore	—	—	36	—	—	2	34
	»	»	San Nicandro	—	1	—	29	—	2	27
	Forlì	Cesena	Cesena	—	—	13	—	9	1	3
	»	»	Longiano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Forlì	Meldola	—	—	14	—	—	—	14
	»	Rimini	Rimini	—	—	1	—	—	—	1
	Genova	Chiavari	Carasco	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Rufino	—	—	—	4	—	2	2
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	2	22	2	—	—	24
	»	»	Scansano	—	—	3	—	—	—	3
	Lecce	Gallipoli	Ruffano	—	—	3	—	—	1	2
	»	Lecce	Carmiano	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Cellino San Marco	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Martano	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Novoli	—	—	3	—	—	1	2
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito	—	—	52	—	52	—	—
	Milano	Milano	Carpiano	—	—	64	—	64	—	—
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	8	—	—	—	8
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	1	—	24	—	—	24
	»	»	Pellegrino P.	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Salsomaggiore	—	—	15	—	—	—	15
	Pavia	Pavia	Landriano	—	—	118	—	69	27	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Orvieto	Montegabbione . . .	—	1	7	1	—	7	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	3	—	5	—	3	2
	»	»	Gubbio	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Passignano	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Todi	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Umbertide	—	5	—	10	—	10	—
	»	Rieti	Rieti.	—	3	2	5	1	5	1
	Pesaro Urb.	Pesaro	Tomba di Pesaro .	—	1	—	2	—	—	2
	Potenza	Melfi	Barile	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Rapone	—	45	—	56	38	4	14
	»	Matera	Ferrandina	—	4	—	4	—	4	—
	»	Lagonegro	Cersosimo	—	—	7	—	2	3	2
	»	»	Tursi	—	1	—	1	—	1	—
	»	Potenza	Palmira	—	5	6	5	2	2	7
	»	»	Pietrapertosa . . .	—	5	3	5	2	4	2
	»	»	Sasso di Castalda. .	—	—	1	—	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	1	22	4	—	2	24
	»	»	Ravenna	—	—	8	—	—	—	8
	Roma	Velletri	Terracina	—	2	—	2	—	2	—
	»	Viterbo	Bolsena	—	—	29	—	—	2	27
	»	»	Montefiascone . . .	—	—	49	—	—	11	38
	»	»	Orte	—	1	—	3	—	—	3
	Rovigo	Adria	Cà Emo	—	8	—	8	—	8	—
	Siena	Montepulciano	Castiglion d'Orcia .	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Chianciano	—	1	—	24	—	4	20
	»	»	Pienza	—	4	—	21	—	3	18
	»	»	San Quirico d'Orcia	—	1	—	12	—	2	10
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	4	6	—	—	3	3
	»	»	Poggibonsi	—	—	15	—	4	3	8
	»	»	Radda	—	—	7	1	—	3	5
	»	»	San Gimignano . .	—	3	1	55	—	3	53
	Teramo	Penne	Rosciano	—	3	4	3	—	6	1
	»	Teramo	Atri	—	5	3	8	—	1	10
	»	»	el ante	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Canzano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castellalto	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Morro d'Oro . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mosciano	—	2	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Notaresco	—	1	9	1	3	2	5
	»	»	Teramo	—	1	5	1	—	—	6
	»	»	Valle Castellana . .	—	12	6	49	25	—	30
	Torino	Torino	Susa	—	1	—	1	—	1	—
	Udine	Pordenone	Castelnovo	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pasian di Prato . .	—	3	—	4	—	4	—
	»	Udine	Buja	—	3	—	4	—	4	—
	Verona	Cologna Veneta	Albaredo.	—	9	—	9	—	9	—
	»	»	Cologna Veneta . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Veronella	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sambonifacio	Roncà	—	—	34	4	—	—	38
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	—	2	1	2	—	2	1
	»	»	Orgiano	—	2	—	1	—	1	—
					182	**1302**	**587**	**361**	**356**	**1172**
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Calliano	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Altamura	»	1	—	1	—	1	—
	»	Barletta	Molfetta	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	1	—	—	—	1
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore .	»	1	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	(1) 33	—	(1) 32	—	(1) 1
	»	»	Troia	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Buccinasco	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	(1) 2	—	—	—	(1) 2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	(1) 58	—	(1) 15	—	(1) 43
	Potenza	Melfi	Venosa	»	—	(1) 24	—	(1) 9	15	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Siena	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Pordenone	Cordenons	»	1	—	1	—	—	1
	Venezia	San Donà	Fossalta di Piave .	»	1	—	1	—	—	1
					10	**120**	**10**	**56**	**23**	**51**

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 novembre 1909	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Cagnano Amiter.	ovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Calascio	»	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	—	8	—	—	—	8
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	734	—	734	—	—
	Perugia	Rieti	Aspra	caprina	—	—	12	—	—	12
	»	»	Collegiove	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Scandriglia	ovina	—	100	—	100	—	—
	»	Spoleto	Preci	caprina	—	170	—	170	—	—
	Roma	Frosinone	Alatri	»	—	265	—	—	—	265
	»	»	Collepardo	»	—	137	—	52	—	85
	»	Viterbo	Ischia di Castro	»	—	9	—	—	—	9
					—	**2019**	**12**	**1056**	—	**1005**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandrie	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	26	—	31	—	31	—
	equina	—	1	—	—	1	—
	ovina	1	—	2	—	2	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		27	**1**	**33**	—	**34**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	7	1	8	1	7	1
	equina	1	1	1	—	—	2
		8	**2**	**9**	**1**	**7**	**3**
Afta epizootica	bovina	230	3748	2115	1992	32	3879
	ovina	1	—	4	—	—	4
	suina	2	—	47	—	—	47
		233	**3748**	**2206**	**1992**	**32**	**3930**
Morva e farcino	equina	**10**	**120**	**10**	**56**	**23**	**51**
Rogna	ovina	—	2598	—	—	—	2598
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**2598**	—	—	—	**2598**
Rabbia	bovina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	1	1	1	1	—
	canina	3	4	7	—	5	6
	felina	—	—	1	—	1	—
		4	**5**	**9**	**1**	**7**	**6**
Malattie infettive dei suini	suina	**182**	**1302**	**587**	**361**	**356**	**1172**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	941	—	834	—	107
	caprina	—	1108	12	222	—	898
		—	**2019**	**12**	**1056**	—	**1005**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

UNGHERIA.

(B. n. 46).

a) UNGHERIA — *Dall'11 al 17 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	207	221
Rabbia	248	284
Moccio e farcino	24	28
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	100	203
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	5	10
Rogna degli equini	56	89
Rogna delle pecore	22	64
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	12	13
Risipola dei suini (mal rossino)	221	562
Setticemia dei suini	480	1630

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 4 al 10 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	18
Rabbia	6	6
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	20	115
Setticemia dei suini	77	748

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA — *Dall'11 al 17 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	17	19
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	12	12
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	22	25
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	2	2
Carbonchio sintomatico	6	7
Mal rossino dei suini	110	223
Peste e setticemia dei suini	139	413
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	9	34
Colera degli uccelli	9	24
Peste dei polli	—	—
Rabbia	19	23

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 14 al 20 novembre 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	—	—	—
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	1	1	1
Rabbia	—	—	—

BULGARIA — *Dal 29 ottobre al 6 novembre 1909.*
(B. n. 39).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli ovini	1	1
Id. del cavallo	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini.	5	5
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	14	14
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	3	3
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

SVIZZERA — *Dal 18 al 24 ottobre 1909.*
(B. n. 42) (Pervenuto in ritardo).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	8	10	—	10	10
Carbonchio ematico	2	3	—	3	3
Afta epizootica	4	27	94	1584	1
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	30	39	302	97
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 7 al 13 novembre 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	26	30
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	13
Rabbia	—	—
Rogna ovina	16	—
Mal rossino dei suini	23	(1) 116

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 14 al 20 novembre 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	29	34
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	16	23
Rabbia	—	—
Rogna ovina	8	—
Mal rossino dei suini	27	(1) 118

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 13

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Jalta (Russia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1º agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Jalta sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1º settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 25 novembre 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 218,313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 18.75, al nome di Zavatti Marietta di Antonio, *nubile*, domiciliata in Meldola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zavatti Marietta di Antonio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Meldola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 348,727 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 525, al nome di Borsalino *Teresina* fu *Pietro*, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Giovanni Battista, detto Giuseppe del fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria; n. 2328 di L. 712.50, intestata come sopra,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino *Teresa* fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 339,694 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 97.50 e n. 215,947 di L. 18.75 a favore di Schiappacasse *Emilio* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Noceto o Noceti Giovanni fu Paolo, domiciliato a Savona (Genova) e n. 218,909 di L. 37.50 a favore di Schiappacasse *Emilia* fu Stefano, minore, ecc., come sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Schiappacasse *Giovanni Battista*, detto Emilio, fu Stefano, minore, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Michele Lo Bianco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 519 ordinale, n. 692 di protocollo e n. 3729 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, in data 17 giugno 1908, in seguito alla presentazione di quattro certificati della rendita complessiva di L. 16,500, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Michele Lo Bianco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Si rende noto che il sig. Ceriana Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Torino, ha chiesto la conversione nel nuovo consolidato 3.75 0[0 ed il tramutamento in cartelle al portatore del certificato a lui intestato nel già consolidato 5 0[0, sotto il n. 1,057,856 di L. 250.

A tergo però della prima pagina del detto certificato trovasi l'autentica della firma in bianco del titolare, fatta il 10 gennaio 1895 dall'agente di cambio Velasco Felice di Torino, la cui firma venne legalizzata poi dal presidente della Camera di commercio di quella città, e nella prima facciata della seconda pagina dello stesso certificato un'altra autentica della firma pure in bianco di certo Pagani Enrico di Fedele fatta dal notaio Francesco Rottondo di Alessandria, in data 22 novembre 1898.

Ciò premesso, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso senza che sieno state notificate opposizioni al riguardo, questa Amministrazione, senza tener conto delle anzidette autentiche, procederà alla conversione ed al tramutamento di detta rendita, consegnando le relative cartelle all'istante sig. Ceriana Vincenzo.

Roma, il 29 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Durisi Giovanni fu Sebastiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 183 ordinale, n. 1239 di protocollo e n. 3920 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Messina in data 16 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Minoliti Felice fu Antonino il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre, in L. 100.62

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 novembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 $^3/_4$ % *netto* ...	104.76 91	102.88 91	103.21 57
3 $^1/_2$ % *netto*	104.33 93	102.58 98	102.89 42
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71.20 46

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 29 novembre 1909.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gattorno circa le condizioni della stazione ferroviaria di Rimini, causa continua di vittime umane, come il recente caso raccapricciante del deviatore rimasto schiacciato tra due locomotive.

Avverte che tale disgrazia non dipese dalle condizioni della stazione, bensì da un errore di scambio. Circa i lavori più urgenti per migliorare la stazione medesima assicura l'interrogante che essi saranno iniziati non appena definite le trattative per l'occupazione di un'area che è indispensabile alla sistemazione dello scalo.

GATTORNO insiste nel dichiarare deplorevoli le condizioni della stazione di Rimini, la cui assoluta deficienza si lamenta da venti anni, tanto che l'Amministrazione delle ferrovie adriatiche aveva già preparato la pianta e stanziato i fondi per la nuova stazione.

Invita perciò il Governo a provvedere energicamente e senza indugio.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cavagnari, circa la necessità di meglio disciplinare la circolazione degli automobili.

Dichiara che gli agenti di pubblica sicurezza sono stati ripetutamente incitati a curare l'osservanza dei regolamenti in vigore. Il ministero dell'interno ha poi interessato l'amministrazione dei lavori pubblici, la quale vi ha infatti provveduto, a riformare le norme di polizia stradale allo scopo di assicurare la incolumità dei cittadini.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che, rivelatasi la insufficienza delle norme precedenti, ne sono state emanate delle nuove, non solo più rigorose nelle prescrizioni, ma più efficaci nelle sanzioni a carico dei contravventori.

Si è pure provveduto, mercè accordi internazionali, al modo di individualizzare e riconoscere i conducenti e proprietari degli automobili provenienti dall'estero.

CAVAGNARI, rileva che ai disastri automobilistici antecedenti altri recenti se ne sono aggiunti: da ciò quindi l'urgenza di provvedere con sempre maggiore severità.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Colonna di Cesarò circa l'esportazione di due preziosi busti, avvenuta coll'autorizzazione dell'ufficio di esportazione di Firenze.

Dichiara che l'esportazione di tali busti fu consentita da un impiegato dell'ufficio di Firenze, il quale ritenne che non si trattasse di opera originale, ma di una contraffazione.

Il Ministero però, data la gravità del fatto, ha sospeso quell'impiegato e, dopo una speciale inchiesta, lo ha sottoposto a giudizio disciplinare.

Per evitare poi il ripetersi di inconvenienti consimili, si è disposto che da ora innanzi per autorizzare l'esportazione occorra il parere collegiale di tre ispettori e non basti quello di uno solo.

COLONNA DI CESARÒ, loda l'energia del Ministero della pubblica istruzione nel caso particolare, ma lamenta l'organizzazione deficiente od errata del servizio degli ispettorati di esportazione, e censura i criterî in base ai quali spesso si concede il permesso di esportazione. Adduce in proposito particolari esempi.

Invita il Governo ad adoperarsi anche pel rintracciamento ed il ricupero degli oggetti di arte arbitrariamente esportati.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, avverte che per attuare le nuove disposizioni non occorrerà aumentare il numero degli ispettori.

Assicura poi che il Governo non omette premure per rintracciare e recuperare gli oggetti d'arte esportati abusivamente. Se non sempre è dato ottenere resultati soddisfacenti, ciò dipende da difficoltà intrinseche, e non da negligenza dell'amministrazione.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Molina circa le sedi delle compagnie dell'artiglieria da costa in Sardegna.

Annuncia che d'ora innanzi si seguirà per la dislocazione di tali compagnie il sistema delle sedi fisse.

MOLINA è soddisfatto e ringrazia.

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e culti, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Gallina e Cavagnari, sul pensiero del Governo circa l'Associazione dei magistrati, osserva che le interrogazioni che oggi si discutono furono presentate, mesi fa, quando la questione di un'Associazione di magistrati aveva dato luogo ad una polemica nei giornali, che aveva grandemente esagerato così i fatti, come il carattere dei fatti medesimi.

Ricorda che il tentativo di costituire un'Associazione tra magistrati risale alla primavera scorsa; e, da allora, questo lavoro di preparazione ha traversato varie fasi, ma non si può dire definito neanche ora, sia perchè lo statuto sociale è ancora oggetto di esame, sia perchè il numero degli aderenti e i gradi che essi rivestono non possono considerarsi come la rappresentanza della magistratura italiana.

L'onorevole ministro dichiara di non aver creduto e di non credere di intervenire in tale stadio di preparazione e così pure crede prematuro il giudizio.

Considerando la questione in astratto, egli ritiene che non può certamente consentirsi l'esistenza di un'Associazione di magistrati, la quale tenda a contrapporre una organizzazione ed una attività attribuita dalle leggi all'ordine giudiziario ed ai capi gerarchici (Vive approvazioni).

Crede però possibile e lecita un' associazione giudiziaria che si proponga altri fini, come quelli della mutualità, tanto nel campo economico che in quello spirituale, e dello studio degli argomenti che riguardano l'ordinamento giudiziario, cosicchè associazioni di magistrati esistono in Stati dove il principio di autorità è rigidamente mantenuto, come in Germania ed in Austria.

Dalle dichiarazioni fatte e dalle informazioni raccolte il ministro può affermare alla Camera che gli intenti dei promotori dell'associazione sono informati ad uno spirito di rigoroso rispetto alla disciplina ed alla dignità dei magistrati; e, del resto, uno spirito diverso troverebbe la sua sanzione, prima che nell'intervento repressivo del ministro, nella riprovazione universale della magistratura medesima.

Conviene dunque attendere se gli scopi annunziati ed in se stessi lodevoli, possano avverarsi. Questa attesa può essere circondata da riserve, ma non sarebbe giustificata un'assoluta sfiducia e tanto meno un ingiurioso sospetto (Approvazioni).

GALLINA, assicura l'onorevole ministro che i promotori dell'associazione sono tali da dare completo affidamento che l'associazione non sorge con sensi ostili allo Stato, ma proponendosi appunto quegli scopi di miglioramento morale ed intellettuale ai quali l'onorevole ministro accennava.

Sarebbe anzi da augurarsi che anche magistrati di alto grado entrassero a far parte dell'Associazione per renderne sempre più utile ed elevato il funzionamento.

CAVAGNARI è lieto che il ministro non abbia prevenzioni nè contrarietà verso la nascente Associazione dei magistrati, il cui programma è degno di benevola considerazione ed approvazione.

Svolgimento d'interpellanze.

GALLINA GIACINTO, anche a nome degli onorevoli Loero, Degli Occhi, Camillo Mancini, Bizzozero, Teso, Caccialanza, Padulli, Cermenati e Rampoldi, svolge una interpellanza al ministro dell'interno, sui provvedimenti da adottare pel miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli altri impiegati addetti ai Comuni.

Ricorda che il Governo già ha dato benevoli affidamenti a favore dei segretari e degli altri impiegati e salariati comunali.

Raccomanda che tali affidamenti abbiano sollecita attuazione, rilevando quali miserrime retribuzioni sono ancora riservate a molti di tali funzionari e salariati specialmente nei più piccoli Comuni.

Di contro, lo Stato è andato a mano a mano estendendo ed aumentando le mansioni poste a carico di tali pubblici ufficiali pel cui miglioramento economico non ha mai creduto di far nulla.

Rileva poi che anche la stabilità nell'ufficio assicurata dalla legge,

ai segretari comunali, dopo un periodo di prova, non è che una larva.

Cosicchè, per ogni rispetto, la condizione degli impiegati comunali è di gran lunga inferiore a quella dei più umili agenti dello Stato.

Conclude perciò che non è più il caso di promettere, ma di provvedere secondo i modesti desideri espressi dalle organizzazioni degli interessati, compiendo insieme atto di giustizia sociale e di previdenza politica (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo è conscio della gravità della questione, non dissimulandosi quanto sia vasta e complessa.

Esso è disposto ad includere nel futuro regolamento, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, tutte quelle norme di natura regolamentare che valgano a sollevare dal punto di vista morale e giuridico le condizioni dei funzionari e salariati comunali.

Si attende anzi un memoriale che, in proposito, dovrà essere presentato dal senatore Lucca il quale da tempo patrocina le aspirazioni di questo personale; non appena il memoriale sarà pervenuto, la Commissione che sta elaborando il richiamato regolamento, lo prenderà in seria considerazione, allo scopo di accogliere la maggior parte possibile dei desiderata della classe.

Circa le disposizioni di carattere legislativo, il Governo non mancherà di esaminare con benevolenza la proposta di legge di cui l'on. Lucca ha dichiarato di voler farsi iniziatore.

Per una parte intanto di tali disposizioni, per quella cioè che si riferisce alle pensioni, si sono sollecitati gli enti locali ad inviare i dati e gli elementi necessari per lo studio della questione. È lieto di annunciare che ormai tali indicazioni sono state fornite da quasi tutte le Provincie del Regno.

Conclude assicurando l'interpellante e la Camera della sollecitudine che il Governo ha verso i benemeriti impiegati delle amministrazioni comunali (Approvazioni).

GALLINA, anche a nome degli altri interpellanti, si dichiara soddisfatto, ma avrebbe desiderato che, in così grave argomento, il Governo provvedesse da sè senza attendere, sia pure con benevoli intenti, le proposte di iniziativa parlamentare.

CICCOTTI svolge una interpellanza al ministro di grazia, giustizia e culti, sul modo con cui la procura del Re di Napoli ha impedito il libero corso dell'azione penale per i reati attribuiti, con pubblica denunzia, al deputato Francesco Montagna.

Dichiara di intendere di compiere, con questa interpellanza, un atto di sindacato parlamentare verso l'autorità giudiziaria e non già contro un membro del Parlamento che in tale quistione è implicato.

Afferma che dal giornale *La Propaganda* si mossero accuse precise in materia di operazioni bancarie che importavano azione penale contro il deputato Montagna.

Lo stesso giornale formulava anche contro lo stesso onorevole Montagna la precisa accusa, confortata da documenti, che egli avesse millantato la sua influenza al presidente di una Banca napoletana, promettendogli di ottenergli la nomina a senatore.

Accenna poi ad altri documenti, pubblicati dallo stesso giornale dai quali risulterebbe che l'on. Montagna avrebbe chiesto un compenso di duemila lire, che diceva destinato ad un intermediario, per spendere la sua influenza per la concessione di un affare presso la Banca d'Italia.

Rileva che, dopo la pubblicazione di questi documenti, il procuratore del Re di Napoli dichiarò di non ravvisarvi gli estremi per un'azione penale, mentre avrebbe dovuto inviarli al giudice istruttore, trattandosi di reati che dovevano essere perseguiti a tenore di legge.

Deplora perciò che il procedimento non sia stato iniziato, e che il procuratore del Re, sia in merito, sia per ogni eventuale pregiudiziale di presunzione, abbia violato le norme stabilite dal Codice di procedura; ed osserva che si può essere in presenza di azioni delittuose sulle quali si doveva fare la luce.

Confida di avere esaurienti dichiarazioni in proposito dall'onorevole guardasigilli.

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e culti, risponde che l'onorevole Ciccotti, quale che sia stato il suo pensiero nel muovere la sua interpellanza, ha formulato contro un membro del Parlamento alcune accuse sulle quali non ha il dovere nè il diritto d'interloquire.

Aggiunge di non potere interloquire nemmeno nel merito dei fatti accennati dall'on. Ciccotti, poichè altrimenti le assemblee politiche si tramuterebbero in Corti di giustizia. (Approvazioni).

Dice di poter solamente intervenire come guardasigilli, a vedere se un funzionario dell'ordine giudiziario abbia male agito per colpa o per fini obliqui; oppure se siano state violate le norme della giustizia.

Dichiara che il procuratore generale di Napoli non mancò di informarlo delle pubblicazioni fatte contro un membro del Parlamento, e di informarlo altresì che si sarebbero fatte indagini sui fatti concreti designati nelle suddette pubblicazioni: e soggiunge che le indagini indussero il procuratore del Re ad escludere che nei fatti in questione ci fosse un reato.

Non avendo alcun diritto di giudicare dell'operato dell'autorità giudiziaria, può soltanto giudicare se vi sia stata una violazione formale; e dichiara che, nella dottrina prevalente, la violazione formale non esiste, poichè il procuratore del Re è arbitro di provocare, o no, un provvedimento giurisdizionale.

Aggiunge che, dalle recentissime statistiche giudiziarie, risulta che il procedimento, seguito nel caso speciale, fu seguito in un solo anno altre 54,000 volte (Ilarità).

Conclude che i magistrati hanno fatto anche in questa occasione il loro dovere, ed hanno agito secondo la loro coscienza sempre rispettabile (Bene — Bravo).

CICCOTTI dichiara di non essere soddisfatto delle risposte del guardasigilli, insistendo nel credere che, nel caso che forma argomento della sua interpellanza, non siansi rispettate le forme della procedura.

MONTAGNA, per fatto personale, nota che l'on. Ciccotti ha voluto introdurre nella Camera una questione che ha sempre considerata e qualificata come una campagna di denigrazione, e dice che la dichiarazione del procuratore del Re, sul merito delle accuse rivoltegli, lo dispensa dal discuterne ulteriormente.

Ricorda di essere stato per tre mesi sotto il peso di gravi imputazioni, e che i magistrati fecero lunghe e ripetute indagini, sui fatti che le costituivano, con uno zelo che, allora, anche i denigratori lodavano, ed afferma che i fatti medesimi sono interamente falsi.

Si rimette perciò al giudizio che i magistrati hanno dato delle accuse mossegli (Commenti).

MONTÙ, svolge una interpellanza ai ministri della marina, della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se, in considerazione delle attuali condizioni dell'industria italiana delle macchine utensili, non reputino doveroso, nel preciso interesse dell'economia nazionale, di provvedere onde le amministrazioni da essi dipendenti, nelle eventuali gare per forniture di macchine utensili, impongano quelle condizioni e norme e seguano quei saggi criteri consigliati dall'Unione delle Camere di commercio e delle rappresentanze padronali ed operaie.

Illustra e dimostra l'inanità pericolosa degli appalti sul principio del minor offerente, per cui lo Stato divenne il ricettacolo delle peggiori produzioni nazionali.

Nota poi come, per reazione, si sieno adottati capitolati per cui gli acquisti erano esclusivamente fatti presso fabbriche estere. Commenta le dizioni dei capitolati e conclude dimostrando come certe condizioni siano armi completamente di nessuna efficacia in mano dei collaudatori.

Accenna, con precise denunzie, ai modi con cui i concorrenti possono ed hanno potuto eludere le prescrizioni dei capitolati e conclude affermando che per tal modo i collaudi di accettazione delle macchine utensili sono una formalità derisoria e penosa.

Lodando ciò che già fu fatto in proposito dalla Direzione generale

delle costruzioni navali, che preoccupata dalla cattiva impressione e dai pessimi risultati derivanti da questo modo di indire le gare, lo proscrisse stabilendo che le gare dovessero sempre farsi in base alla indicazione delle sole condizioni di massima strettamente indispensabili per definire la specie di macchina da acquistarsi in ragione dell'uso cui la si intende adibire, si augura che il provvido e patriottico esempio sia seguito pure per gli stabilimenti dipendenti dai Ministeri della guerra e dei lavori pubblici per le officine ferroviarie dello Stato.

Conclude, chiedendo - in nome delle Camere di commercio, delle organizzazioni padronali e operaie, degli industriali e dei lavoratori - che per l'avvenire si vogliano per le forniture di macchine utensili agli stabilimenti di Stato imporre le seguenti condizioni:

a) non siano invitati se non produttori - esteri e nazionali - di quella categoria di macchine cui appartiene la macchina da acquistare;

b) si stabilisca se si tratta di macchina di 1ª o di 2ª classe, e la gara non abbia luogo che tra produttori di macchine di quella determinata classe;

c) i produttori esteri possano per le gare avere in Italia non già rappresentanti, ma un procuratore che agisca in nome della Casa mandante e che le macchine acquistate debbano introdursi colla marca della Casa produttrice e non altrimenti (Bene).

MIRABELLO, ministro della marina, risponde che l'Amministrazione della marina segue costantemente il sistema di chiamare alle aste solamente i fabbricanti delle macchine utensili che occorre acquistare.

Crede poi non sempre possibile e non sempre vantaggioso per lo Stato escludere i piccoli fabbricanti; ma soggiunge che questi sono ammessi alle aste secondo deliberazioni che le autorità competenti prendono caso per caso.

Osserva per ultimo che l'Amministrazione, per le forniture che le sono necessarie, tratta, di regola, solamente con le Case produttrici o coi loro rappresentanti muniti di procura generale.

Conclude dichiarando di essere stato, e di essere, convinto della necessità di proteggere, quando è possibile, l'industria nazionale.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che, l'Amministrazione dei lavori pubblici accoglie sempre la domanda del lavoro nazionale quando questa non escluda i benefici della concorrenza a favore dell'acquirente.

Osserva altresì che l'autenticità della provenienza della merce acquistata è sempre curata con la dovuta diligenza.

SPINGARDI, ministro della guerra, si unise alle dichiarazioni del ministro della marina e del sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

MONTÙ, prende atto delle dichiarazioni fattegli dal ministro della marina. Osserva poi al sottosegretario di Stato essere molto difficile accertare la provenienza di una macchina.

Presentazione di disegni di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Disposizioni relative alla navigazione di Stato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Gattorno e Comandini hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni che lo hanno determinato a non dare finora responso ad un ricorso presentato da parecchi mesi contro le decisioni del Consiglio provinciale scolastico del 21 novembre e 25 dicembre 1908, autorizzanti l'insegnamento religioso nelle classi 5ª e 6ª delle scuole elementari.

« Eugenio Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere il suo pensiero sull'avocazione dei cosiddetti archivi provinciali del Mezzogiorno e della Sicilia.

« Lembo, Pasqualino-Vassallo ».

La seduta termina alle 17.50.

DIARIO ESTERO

Nel pomeriggio di ieri venne ripreso, nella Camera dei lordi, il dibattito che i giornali inglesi chiamano, per la sua importanza eccezionale, *la discussione storica*. Della tornata i lettori troveranno il resoconto nei dispacci più oltre. Si ritiene che la discussione sarà chiusa nella prossima notte e, sebbene molti lordi si siano assentati, pure le previsioni sono sempre a favore dell'ordine del giorno Lansdowne e per lo scioglimento della Camera dei Comuni. In proposito il *Daily Telegraph* dice essere assai probabile che sabato 8 gennaio sia il giorno scelto come data dello scioglimento del Parlamento ed il 15 febbraio come data di convocazione del nuovo Parlamento.

***

La delegazione della Sobranje bulgara, incaricata di presentare allo Czar Ferdinando l'indirizzo di risposta al discorso del trono, venne ieri l'altro ricevuta dal Sovrano.

Un dispaccio da Sofia, 28, informa che nell'occasione lo Czar pronunciò un discorso nel quale disse che la Bulgaria, prospera, ricca, forte all'interno, per la sua situazione geografica sarà sempre tenuta in considerazione.

Il Re, confidando nell'avvenire brillante della Bulgaria, ha augurato l'accordo unanime di tutti i figli della patria, onde compiere la missione importante che spetta alla Bulgaria.

***

Nei circoli politici si commentano ancora molto alcune dichiarazioni che un redattore del giornale serbo *Beogradske Novine* disse di aver ricevuto dall'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, Ciarikoff.

Il giornalista assicurò che, avendo interrogato l'ambasciatore sulla nota polemica fra i ministri Iswolsky ed Aehrenthal, ne avrebbe avuta la seguente risposta:

Non comprendo cosa abbia indotto il nostro ministro degli esteri a riconoscere l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Rifiutandosi apertamente di riconoscere l'annessione egli avrebbe potuto gettare sulla bilancia la protesta della grande Russia che non avrebbe dovuto fare la guerra, e nemmeno la Serbia ed il Montenegro. Se l'Austria-Ungheria durante il suo dominio di trenta anni nella Bosnia ed Erzegovina avesse saputo conquistarsi le simpatie della popolazione serba, essa avrebbe potuto ora presentarsi apertamente dinanzi all'Europa e chiedere a quelle popolazioni un plebiscito per l'annessione. Perchè, infine, l'Austria ha pagato un'indennità alla Turchia? Da tutto ciò risulta che l'Austria era incerta, e non era leale verso sè stetsa. L'Austria è in errore se crede che tutto sia finito con l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Le relazioni tra l'Austria e la Russia sono inconciliabili. Una prova ne è il viaggio all'estero dello Czar, che seguì lasciando del tutto al di fuori la Monarchia Austro-Ungherica.

Queste parole dette da un diplomatico posto nell'alta posizione in cui è l'ambasciatore erano di tale tenore da impensierire per la pace europea e perciò i circoli politici ne rimasero impressionatissimi. Per fortuna la smentita non ha tardato, ed un telegramma da Vienna dice:

La *Neue Freie Presse*, la quale si era rivolta all'ambasciatore russo a Costantinopoli, Ciarikoff, a proposito delle rivelazioni delle *Beogradske Novine*, riceve oggi dal diplomatico il seguente telegramma:

« Ringraziandovi per la vostra cortesia, vi comunico di non sapere assolutamente nulla del colloquio di cui fa cenno il vostro telegramma e che io non parlai mai col rappresentante delle *Beogradske Novine* ».

***

Come risulta dai dispacci ultimamente giunti, le truppe spagnuole avanzatesi nel Riff hanno occupato, senza colpo ferire, il monte Atlater che, grazie alla sua situazione geografica ed alla sua elevazione relativamente considerevole, domina tutti i terreni circostanti e costituisce come la chiave di tutte le vie fluviali e terrestri esistenti in quella regione, sia verso l'interno, sia verso il mare.

La harka maura si era preparata a respingere l'attacco dell'esercito spagnuolo, ma di fronte all'importante spiegamento delle forze spagnuole, che comprendevano 17,000 fantaccini, 2000 uomini di cavalleria e 60 cannoni, abbandonò ogni progetto di lotta e lasciò il terreno, cosicchè le truppe spagnuole potettero attraversarlo senza incontrarla.

La presa di Atlater ha sconcertato tutti i progetti dei riffani, poichè tutte le tribù dei Guelaya hanno fatto la loro sottomissione completa senza opposizione.

Con queste ed altre sottomissioni e con l'occupazione del monte Atlater, la guerra che si credeva prossima a ricominciare è virtualmente finita, ed un dispaccio da Madrid, 27, dice:

Il presidente del Consiglio Moret, parlando con alcuni giornalisti intorno al successo delle operazioni di ieri a Melilla, ha dichiarato che, avendo la Spagna raggiunto lo scopo che si proponeva, non si può e non si deve più spingere innanzi la campagna.

La Spagna, ha proseguito il presidente del Consiglio, ha adesso abbastanza da rendere utile il territorio di 400 km., che ha occupati.

Altro dispaccio aggiunge che il generale Marina è stato autorizzato a far rimpatriare parte del corpo di operazione non più bisognevole.

***

La rivoluzione nel Nicaragua si estende. Un dispaccio da New York al *Frankfurter Zeitung* dice:

Secondo informazioni ricevute da altre fonti, i cittadini degli Stati Uniti che sono stati fucilati erano ufficiali dell'esercito rivoluzionario ed avrebbero dovuto per conseguenza essere trattati come prigionieri di guerra.

Il regno del terrore è stabilito a Managua.

Il presidente Zelaya è circondato da guardie del corpo che si abbandonano ai più grandi eccessi; egli ha creato un gabinetto nero; le prigioni rigurgitano di detenuti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma si è riunito, iersera, in seduta pubblica sotto la presidenza dell'assessore anziano prof. Tonelli, essendo il sindaco ancora ammalato.

Facendosi interprete di tutto il Consiglio, l'assessore Tonelli inviò al primo magistrato cittadino caldi voti di sollecita guarigione.

A nome del sindaco, annunziò che questi, alla ripresa dell'ufficio sindacale, farà una completa esposizione di quanto l'amministrazione municipale ha compiuto durante le vacanze; ed invitò il Consiglio a riprendere i lavori.

Compiuta la commemorazione del pro-sindaco Aleggiani, ascoltata da tutti i consiglieri, alzatisi in piedi, in segno di reverenza, il Consiglio, su proposta del consigliere Berio, decise che l'estratto del verbale della commemorazione, alla quale avevano partecipato, oltre l'assessore Tonelli, i consiglieri Ruini, Mazza, Gregoris, Berio, Sabbatini, Esdra ed Albano, fosse comunicato alla famiglia dell'estinto.

L'assessore Tonelli commemorò pure il principe Baldassarre Odescalchi e l'ing. Giorgi Nicola, che fu assessore municipale.

Il Consiglio, ratificate poscia le deliberazioni di Giunta prese ad urgenza (dal n. 1 al n. 102), si adunò quindi in seduta segreta.

Il Congresso internazionale delle associazioni agrarie. — Il Comitato italiano del Congresso internazionale delle associazioni agrarie e della democrazia rurale, che si terrà a Bruxelles nel 1910, si è riunito al Ministero dell'agricoltura. Preso atto delle adesioni finora pervenute, il Comitato ha deliberato di fare i passi opportuni per il riconoscimento della lingua italiana come lingua ufficiale del Congresso. Fra i temi del Congresso furono prescelti finora come oggetti di voto e di proposte, quelli concernenti la profilassi delle malattie contagiose e i provvedimenti in materia di emigrazione, di cooperazione e di mutualità internazionale.

Movimento commerciale. — Il 28 corrente, giorno festivo, a Genova furono caricati 72 carri di carbone; a Venezia 13, di cui 13 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo. A Livorno furono caricati 84 carri; e a Spezia 30, di cui 10 di carbone pel commercio e 2 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Varese* è partita da Suda per Syra il 28 corrente.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, è giunto a Rio Janeiro, ripartendone per Genova il 28 corrente. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto il 28 a Colon. — Da New York è partito il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., per Napoli e Genova. — Da Gibilterra ha transitato il *Ravenna*, della Società Italia, diretto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Il *Petit Parisien* ha da Nizza che dopo lunga e dolorosa malattia, è morto il principe Luigi Maria di Borbone, conte d'Aquila.

CADICE, 29. — È stata inaugurata la statua del presidente del Consiglio, Moret, alla presenza di un pubblico enorme, che ha acclamato il nome di Moret.

Questi per le sue occupazioni era stato trattenuto a Madrid.

Le vie erano imbandierate, le navi pavesate.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità locali e della provincia e numerose delegazioni civili e militari.

TENERIFFA, 29. — Si conferma da Icod che il vulcano di Pico de Teide è spento. Non vi è più nulla di anormale nel paese. In conseguenza i gendarmi venuti per l'opera di soccorso sono stati ritirati.

PIETROBURGO, 29. — Il generale Boeckmann, governatore generale della Finlandia, che aveva presentato le sue dimissioni, è stato sostituito col suo aggiunto, generale Seyn.

PARIGI, 29. — Il *Journal* ha da Lisbona che le isole Azzorre sono state devastate da un terribile ciclone, che ha prodotto gravi danni alle campagne e gravi accidenti sulla costa.

Un grande battello da pesca è stato gettato contro le roccie dell'isola di Santa Maria del Pico. Tutto l'equipaggio composto di venti persone, è annegato. Otto cadaveri sono stati respinti dal mare sulla costa.

Si temono altri accidenti in altri punti.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio dei culti.

Déjeante, socialista, presenta una mozione che invita il Governo a proibire con un decreto ai sacerdoti di indossare l'abito ecclesiastico all'infuori delle cerimonie del culto.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde che il Governo non potrebbe basarsi sopra alcun articolo di legge per promulgare un decreto nel senso chiesto da Déjeante; Briand ritiene d'altronde che questa misura sarebbe inutile e vessatoria e mancherebbe qualsiasi ragione per decretare simile provvedimento.

La proposta di Déjeante è respinta per alzata e seduta.

Dopo approvato il bilancio dei culti, s'intraprende l'esame del bilancio delle finanze.

La discussione del bilancio viene quindi sospesa, per discutere una mozione del socialista Blanc, che domanda la reintegrazione del mae-

stro Nègre, revocato per avere firmato un manifesto ritenuto ingiurioso pel Governo.

Il presidente del Consiglio, Briand, combatte la mozione, poichè usurperebbe le prerogative del Governo, dal quale soltanto dipendono la nomina e la revoca dei funzionari. D'altronde la condotta del Nègre non giustifica questa misura. Se il Governo si mettesse su questa via, ne risulterebbe uno stato di anarchia, di cui non potrebbe accettare la responsabilità.

La Camera respinge, con 419 voti contro 110, l'urgenza chiesta per la mozione Blanc.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 29. — *Camera dei deputati.* — Dopo breve discussione si accoglie la domanda d'interpellanza che invita il Gran Visir a dichiarare perchè il Governo accorda una concessione per la navigazione sul Tigri e sull'Eufrate e perchè non ha ancora presentato alla Camera la relativa proposta.

Il Gran Visir dichiara che risponderà l'11 dicembre.

BUCAREST, 29. — Il generale Buditeanu e Phereyde, presidenti rispettivamente del Senato e della Camera dei deputati della decorsa sessione legislativa, sono stati rieletti.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Si riprende la discussione del *bill* finanziario.

John Morley rileva che coll'ordine del giorno Lansdowne i lordi si arrogano il potere di condurre allo scioglimento del Parlamento e l'autorità in materia finanziaria. Si dovrà procedere alla elezione di un nuovo Parlamento ogni volta che il Parlamento esistente avrà la disgrazia di dispiacere ai lordi. L'oratore nega che colla loro attitudine i lordi impediscano il progresso del socialismo. La mozione Lansdowne e le sue conseguenze - dice Morley - condurranno necessariamente alla revisione della Costituzione.

L'oratore conclude predicendo una lotta viva e forse anche prolungata.

Rothschild, parlando a nome della *City* di Londra, critica parecchie disposizioni del bilancio.

Lord Swaythling difende il bilancio come il miglior mezzo di provvedere alle spese necessarie.

Lord James, unionista, appoggia il Governo, dichiarando che i lordi non hanno il potere di respingere il bilancio.

La votazione sull'ordine del giorno di Lansdowne si prevede per domani a mezzanotte.

La storica discussione è stata ripresa nel pomeriggio, dinanzi ad un'aula meno affollata, non avendo molti lordi ritenuto conveniente di partecipare alle fatiche della discussione e di lasciare la campagna, dove avevano passato in riposo la fine della settimana scorsa.

Essi perderanno così gli argomenti che stanno per esporre due uomini eminenti, come il grande letterato e storico John Morley ed il finanziere Rothschild.

John Morley, che apre la discussione, fa notare che durante i venti anni nei quali ha seduto alla Camera dei comuni, egli ha avuto quasi sempre di fronte a sè un Governo conservatore. Da uomo politico fortunato egli trova ora alla Camera dei lordi una opposizione conservatrice ancora più considerevole. La mozione di Lansdowne, malgrado le sue confusioni, solleva in poche parole cinque proposte, che sono ciascuna una infrazione agli usi costituzionali e l'abbandono di una procedura pratica.

Colla prima i lordi si arrogano il diritto al controllo delle finanze; colla seconda si arrogano il diritto di imporre lo scioglimento della Camera dei comuni, poichè non hanno per questo che da respingere i crediti necessari alla amministrazione del paese; colla terza impongono la necessità di creare un nuovo Parlamento tutte le volte che il Parlamento in funzione avrà avuto la disgrazia di dispiacere loro; colla quarta proposta contenuta nella mozione i lordi sostituiscono la supremazia della rappresentanza nazionale colla supremazia della loro oligarchia; ed infine con la quinta i lordi fanno indietreggiare di un anno tutto il sistema finanziario dell'anno corrente. E per quale motivo i lordi faranno uscire simili pretese dal sepolcro in cui imputridivano?

Queste sono le grandi linee del discorso di lord Morley. Poichè il bilancio era così male basato, egli ha continuato, perchè non lasciarlo sottoporre ad una esperienza necessariamente transitoria che avrebbe convinto il paese? Non si sarebbe allora dovuto fare appello al paese esasperato. Senza dubbio i lordi hanno anche il diritto di respingere il bilancio in certi casi e questo diritto legale potrebbe anche divenire un dovere morale, per esempio nel caso che si trattasse di una proposta folle votata da una Camera in stato di demenza, ma questo non è il caso odierno.

I lordi credono di essere i campioni del diritto del popolo respingendo il bilancio? Credono che questa specie di *referendum* sia conforme agli usi del paese? Credono che la Camera dei comuni così tenuta a freno possa conservare il sentimento della sua responsabilità? E credono che gli elettori abbiano votato con l'intenzione di eleggere una Camera consacrata anticipatamente all'impotenza ed incapace di fare intendere i suoi voti legittimi? I lordi vogliono sottomettere ad un plebiscito un bilancio, quella cioè di tutte le cose che è la meno suscettibile di essere sottoposta utilmente e saggiamente ad un plebiscito.

Lord John Morley continuando dice:

L'elettore può esigere che una tale od una tal'altra politica venga seguita in materia finanziaria, ma egli non può venire a rovesciare all'improvviso, verso la fine dell'esercizio finanziario, i crediti che sono già stati adoperati, durante i tre quarti dell'esercizio.

Gli elettori che hanno dato il mandato alla Camera dei comuni attuale, devono accondiscendere alle disposizioni prese bene e con coscienza dai loro mandatari dopo uno studio degli effetti e delle condizioni ed un esame dell'argomento, studio ed esame che gli elettori non hanno fatto.

L'oratore non è socialista; ma il bilancio non fa progredire la causa socialista; non sono i socialisti che hanno eletto la Camera dei comuni. Ma, se il paese avesse tendenze socialiste, sarebbe poi saggio da parte dei lordi di esporsi all'accusa di voler violentare la costituzione, per farsi paladini del ricco contro il povero? Se guardate al di là delle questioni di partito, voi constaterete la grande corrente di simpatia che provocano le sofferenze resultanti dall'industrialismo. Coloro che hanno seguito il movimento socialista all'estero hanno compreso che era inevitabile che anche in Inghilterra, se ne facesse sentire la ripercussione. L'esperienza fatta altrove lascierà certamente per il bene generale un residuo fertile e fertilizzante. Ma se il socialismo, con tutti i suoi pericoli, fosse la sola alternativa da opporre agli errori dell'industrialismo, ebbene io mi proclamerei socialista.

Lord Morley indi continua:

E che? Basterebbe un discorso pungente di lord Lansdowne per ridurre al nulla in pochi minuti i lavori prolungati della Camera dei comuni? per trasformare la Camera dei comuni in una comparsa, in una figura decorativa, dietro la maggioranza trionfante della Camera dei lordi?

Quale scandalo politico più flagrante, quale maggior minaccia per la costituzione?

Certo il bilancio non porterà l'età dell'oro, ma non produrrà neppure i disordini dell'inferno.

Gladstone, difendendo una volta le sue proposte finanziarie, quando il grande ministro Cavour ne seguiva la discussione col più vivo interesse, Gladstone parlava con conoscenza di causa quando diceva in quell'epoca che vi erano nelle nazioni di Europa Ministeri che, pur avendo sostenuto delle lotte, seguivano con qualche interesse e con qualche apprensione le discussioni di diritto costituzionale che si svolgevano in Inghilterra.

L'Inghilterra ha la gloria di far sfolgorare da numerose generazioni la luce abbagliante della riforma. Ove qualche nuvola venga ad offuscare, sia dal punto di vista fiscale, sia dal punto di vista costituzionale, questa grande luce proiettata sulla via dei popoli, ciò sarà una vittoria considerevole per la reazione in tutto il continente europeo.

Lord Moreley prosegue:

Sarebbe una vittoria della reazione che avrebbe la sua influenza anche in India. Non sono solamente i malcontenti di cui bisogna tener conto; bisogna occuparsi di tutti i cambiamenti che potrà portare la politica finanziaria Se, come propone lord Lansdowne, si riforma questa politica, io compiango il Governo dell'India, al quale gli indiani domanderanno riforme nei suoi ordinamenti.

Votare l'emendamento di lord Lansdowne significa reclamare la revisione della Costituzione. Votare questo emendamento significa impegnarsi in una impresa terribile. Che i lordi ritornando ai loro tetti non si immaginino che la Camera che hanno lasciato non sia più che una sala di teatro vuota e che il sipario sia caduto sull'ultimo atto del dramma! Che essi sappiano nel fondo dell'anima che sono stati dati i primi squilli di tromba, segnati di una battaglia furiosa e forse ben lunga.

Lord Middleton parla poi e fa osservare che il bilancio attuale è in contraddizione con tutte le teorie finaiarie che si sono seguite fin qui ed esorta la Camera dei lordi ad esercitare il suo privilegio senza di che non potrà mai più serne.

Parla indi lord James of Herefvirse con grande foggio di citazioni tratto dai giureconsulti afferma che la Camera dei lordi non ha diritto di respingere un bilancio, poichè la Camera dei lordi da parecchi secoli ha rinunziato a quello che oggi considererebbe come n dovere, ed è la Costituzione che dà alla Camera dei lordi la sua sicurezza a la sua forza. Rispettandola, invece di violarla, aumenterà la potenza del partito unionista.

Lord Rothschild crede di interpretare il sentimento dell'alto commercio e della finanza della City di Londra.

La City di Londra ritiene che certe disposizioni del bilancio costituiscano un inciampo per il credito, distruggano la fiducia e danneggino le sorgenti stesse dei redditi dello Stato. La City trova detestabili le imposte fondiarie, riscosse senza fare preventivamente alcuna perizia. Tre milioni di proprietari fondiari, fra cui sono numerose compagnie di assicurazione e Società di mutuo soccorso, vengono così lesi. La City ha constatato che i capitali emigrano in grandi proporzioni o cercano rifugio all'estero. Ciò non avviene perchè le imprese straniere siano molto vantaggiose, ma il fatto notevole è che il danaro abbonda, quando si tratta di collocarlo all'estero ed è divenuto assai scarso quando si tratta di imprese inglesi, anche le migliori. Non è la guerra del Transwaal che fa sì che i valori inglesi siano deprezzati. I valori russi e giapponesi hanno una situazione migliore dopo la guerra, anche malgrado nuovi prestiti altrettanto importanti quanto quelli emessi dall'Inghilterra.

Il grande banchiere Montague, oggi lord Swaythling, replica a lord Rothschild dicendo che il credito inglese è rimasto il migliore del mondo intero. I capitalisti ed i banchieri stranieri hanno i loro portafogli pieni di titoli e di carta inglesi e non vi è rendita che abbia corsi più alti a questo mondo del consolidato inglese, ad eccezione dei buoni degli Stati Uniti a basso interesse. Egli ritiene che il bilancio attuale costituisca il modo migliore di procurare i fondi necessari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

29 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 87.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	NE debole.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.6. minimo 1.1.
Pioggia	—

29 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 737 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulle isole, disceso altrove, fino a 4 mm. sull'Emilia ed Abruzzo; temperatura generalmente diminuita; pioggie sulle Puglie e Sicilia.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana e Marche, minimo a 762 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sulla costa Adriatica, deboli vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, vario altrove; basso Adriatico agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 0	7 0
Genova	1/2 coperto	calmo	11 9	5.6
Spezia	sereno	calmo	11 0	3 0
Cuneo	1/4 coperto	—	4 6	— 1 3
Torino	1/4 coperto	—	3 2	— 2 0
Alessandria	1/4 coperto	—	6 8	— 4 6
Novara	sereno	—	5 5	— 3 2
Domodossola	1/2 coperto	—	5 8	— 5 8
Pavia	nebbioso	—	5 0	— 4 6
Milano	1/2 coperto	—	6 4	— 1 5
Como	1/4 coperto	—	6 5	— 3 2
Sondrio	1/2 coperto	—	4 1	— 2.8
Bergamo	1/4 coperto	—	5 5	— 0 2
Brescia	1/2 coperto	—	5 6	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	4 7	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	5 2	— 2 0
Verona	nebbioso	—	5 1	— 4 2
Belluno	1/4 coperto	—	4 9	— 4 9
Udine	sereno	—	8 0	0 0
Treviso	sereno	—	7 2	— 0 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 8	0 1
Padova	sereno	—	6 7	— 3 0
Rovigo	sereno	—	6 0	— 2 0
Piacenza	sereno	—	4 0	— 4 6
Parma	1/2 coperto	—	5 4	— 1.1
Reggio Emilia	sereno	—	5 6	— 0 7
Modena	sereno	—	5 1	— 0 4
Ferrara	sereno	—	5 1	— 1 5
Bologna	sereno	—	5 0	2 0
Ravenna	sereno	—	6 0	— 2 6
Forlì	sereno	—	5 8	2 2
Pesaro	sereno	mosso	7 6	1 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	8 6	1 0
Urbino	sereno	—	5 0	1 0
Macerata	sereno	—	6 8	0 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 6	— 0 6
Camerino	1/2 coperto	—	5 9	0 0
Lucca	sereno	—	9 2	— 0 3
Pisa	sereno	—	13 7	— 2 7
Livorno	sereno	calmo	10 6	2 4
Firenze	sereno	—	10 2	— 1 8
Arezzo	sereno	—	9 8	— 0 8
Siena	sereno	—	8 5	1 0
Grosseto	sereno	—	12 0	0 0
Roma	sereno	—	12 3	1 1
Teramo	sereno	—	9 2	1 2
Chieti	3/4 coperto	—	8 6	2 6
Aquila	sereno	—	4 8	— 1 7
Agnone	coperto	—	6 8	— 0 8
Foggia	coperto	—	11 0	5 0
Bari	1/4 coperto	mosso	12 0	5.8
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	9 0
Caserta	—	—	—	—
Napoli	sereno	calmo	12 2	6 2
Benevento	sereno	—	10 9	1 0
Avellino	1/4 coperto	—	9 8	0 4
Caggiano	1/2 coperto	—	6 6	1.8
Potenza	coperto	—	5 5	1 8
Cosenza	sereno	—	10 0	4 3
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	2 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 1	12 2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16 3	5 8
Porto Empedocle	sereno	agitato	15 3	10 6
Caltanissetta	sereno	—	11 3	6 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	14 3	10 8
Catania	1/4 coperto	agitato	14 4	8 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 7	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	3,0
Sassari	coperto	—	12 9	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*